



L'Eco delle Valli Valdesi



La sanità pubblica locale prova a ripartire

Sanità nel Pinerolese: una situazione ancora difficile, ma nel corso degli ultimi anni si è cercato di fare dei passi in avanti anche se mancano gli organici necessari per garantire un servizio migliore

Le **strutture di accoglienza** valdesi aprono le loro porte, almeno un giorno all'anno con la festa per tutti: ospiti, parenti, operatori. Un modo per rinsaldare il legame con il tessuto sociale vicino

L'**hockey prato** Val Chisone conquista una meritata Serie A1 nella categoria maschile, successo che impreziosisce i già ottimi risultati a livello giovanile e femminile e che fa di Villar Perosa una solida realtà sportiva

«Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore...» (Isaia 2, 2)

Marco Casci

Sognare è difficile, lo è stato in ogni tempo. Vivere il sogno, seguire quella voce diversa da qualunque altra che ci indica ciò che dà senso a un'intera esistenza relativizzando anche il tempo, le attese e persino ciò che i nostri occhi vedono intorno a noi, è un dono.

Un dono a motivo del quale, coloro che lo vivono, sono tacciati di essere «visionari»: gente che non si conforma alla realtà attuale, ma che la guarda con altri occhi, che spera e vive una conversione che inizia da se stessi e che d'un tratto, inaspettatamente, viene condivisa da altri.

Isaia vede il monte Sion. Quel monte era, per un ebreo, diverso da qualunque altro. Dio aveva scelto quel luogo, il monte Sion, forse perché voleva insegnarci che la vita è simile a una scalata di una parete rocciosa alla cui cima, dopo averla vissuta pienamente, si riceve il dono dell'ascolto e di poche parole che abbiano senso. Un ascolto al quale il popolo, a cui il profeta rivolgeva i versi sopracitati, non era mai stato incline e che spesso

pervertiva con l'aggiunta di molte altre parole usate come pietre contro il proprio vicino.

Ma il sogno di Dio, le sue promesse, vedono la realtà in maniera totalmente differente dal popolo, ormai divenuto sordo e accecato dall'illusione dell'autosufficienza. Dopo l'intervento di Dio, il monte sul quale risiede la città di Gerusalemme e il Tempio, Sion, non rispecchierà le ambizioni nazionalistiche di qualcuno, ma sarà conosciuto solo per essere la «casa di Dio».

Uomini politici e religiosi hanno da sempre monopolizzato la realtà partorendo guerre, ingiustizia sociale, morte, idolatrie. Isaia, invece, vede il monte di Dio, negli ultimi giorni, elevarsi al di sopra di tutto questo così tanto da essere l'unica realtà visibile ai suoi occhi. I regni avranno una fine, le ingiustizie cesseranno: solo la «casa di Dio» in Sion, spazio di liberazione, giustizia e amore per l'essere umano, resteranno in eterno. Dio è vivo e presente, la realtà attuale che ci appare come opprimente non è eterna.

Il sogno di Dio, sognato da Isaia, diventerà realtà.

RIUNIONE DI QUARTIERE

Caro treno ti scrivo

Samuele Revel

Si parla molto e ne abbiamo dato anche su queste colonne ampio spazio, della questione treno. Alla riattivazione della Pinerolo-Torre Pellice e al potenziamento della Pinerolo-Torino. Il comitato «Treno vivo» da anni si batte e fa un gran lavoro, si confronta e cerca le ipotesi migliori mettendo sul piatto tutte le soluzioni del caso. Sulla carta, o meglio sulla rotaia, tutto molto bello, tutto molto sostenibile, addirittura fondi che pare siano disponibili... ma il nodo è un altro. Fra qualche tempo potremmo avere nuovamente un treno, moderno-turistico-ecologico in val Pellice e tratti di doppio binario verso il capoluogo piemontese. Ma siamo ancora sicuri che in quel momento ci sarà ancora qualcuno che avrà mantenuto la pazienza necessaria per salirci? Perché, diciamo chiaramente, i pendolari fanno una vita d'inferno. Quelli più fortunati che studiano o lavorano in proprio possono permettersi di arrivare quasi quotidianamente in ritardo mentre chi deve rispettare degli orari è costretto a svegliarsi un'ora prima. E a volte non basta. E la sera per tornare alle proprie case si parte ma non si sa quando si arriva. I 10 minuti di ritardo sono la norma. L'ultima è stata quella di lunedì 21 maggio alle 6,17: il controllore avvisa: «hanno rubato i cavi di rame a Candiolo, fino a lì arriviamo poi non assicuriamo di passare». Qualcuno chiede ingenuamente: «Ci saranno bus sostitutivi?». Ovviamente no. E allora ci si sposta di pochi metri e si prende d'assalto il bus autostradale Sadem che, strapieno, rispetta l'orario e porta tutti a Torino. Tutti forse no, qualcuno delle fermate di Riva rimane a piedi, bus già pieno... e anche questi viaggiatori ringraziano il furto di rame.

Provocatoriamente, mi domando e domando al comitato (e anche a Trenitalia e Rfi, quest'ultima responsabile per la maggior parte dei disservizi): ha senso mantenere in vita un (dis)servizio simile? Oppure investiamo in bus elettrici, car sharing e simili?

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Torino Porta Susa, stazione di riferimento per i pendolari pinerolesi

L'importanza degli scambi

La chiesa valdese è da sempre in contatto con altri stati europei (non solo). Storicamente l'intervento estero ha salvato il popolo valdese dalla cancellazione, ha accolto lo stesso popolo in esilio e oggi i rapporti si mantengono vivi e forti, nonostante le distanze.

Negli ultimi mesi sono stati molti i viaggi comunitari: nel caso delle chiese di Angrogna e Luserna San Giovanni sono state le corali a spostarsi all'estero per cantare e incontrare fratelli e sorelle. La chiesa di Villar Pellice invece è rimasta in Italia, incontrando i valdesi della Sicilia, mentre quella di Bobbio Pellice si è recata in Germania, a rinsaldare i rapporti di amicizia con la città di Waldensberg, gemellata con il Comune dell'alta val Pellice.

Anche i giovani, in questo caso il Casd (Coordinamento attività scoutistiche distrettuali), nelle settimane scorse è andato in Francia per

il «Weekend Sportif» (su *youtube* un interessante video dell'esperienza) incontrando giovani di tutta Europa.

E a soli pochi anni fa risale lo scambio invece con il sud America, con la zona del Rio de la Plata, sempre da parte dei giovani.

E se non si viaggia verso l'Europa è l'Europa (o il mondo) che viene nel nostro territorio: a Prarostino è arrivata una delegazione della chiesa luterana di Kork (Germania) per visitare i luoghi della storia valdese e partecipare al culto.

Oltre ai viaggi organizzati spesso sono i singoli o le coppie che soprattutto dal Rio de la Plata, vengono nelle valli valdesi alla ricerca delle proprie origini; come nel caso di Camila Oudri, giovane studentessa a Torino per gli studi universitari, che ha trascorso una giornata in val Pellice, vedendo per la prima volta i luoghi da cui partirono i suoi avi.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi
recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:
Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
Direttore responsabile:
Luca Maria Negro
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.
Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Diego Meggiolaro, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 22 del 1° giugno 2018 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Legambiente propone un turismo diverso, che coniuga la scoperta degli aspetti naturalistici unici della val Pellice a un trekking di 3 giorni nella prossima estate adatto a tutta la famiglia



Hockey: successi per il Val Chisone e buone prestazioni per il Torre Pellice

Settimane ricche di soddisfazione per le varie specialità di hockey. Quello con i pattini in linea ha visto il Torre Pellice Old Style andare a un passo dalla promozione in serie A, sconfitto nella finale a Roana (Vi) dal Civitavecchia dopo aver superato il Piacenza in semifinale. Da sottolineare che la stessa associazione sportiva ha investito nella creazione di una pista nuova per la disciplina, nello stadio del Filatoio.

Più fortuna ha avuto invece l'Hockey prato Val Chisone che dalla serie A2 si è guadagnata all'ultima giornata una strameritata promozione in serie A1. Da anni eccellenza dell'hockey prato con numerosi tricolori conquistati nelle categorie giovanili, ora anche la squadra senior avrà la possibilità di confrontarsi con le migliori compagini italiane. La vittoria contro Savona nell'ultima giornata ha permesso ai valligiani di vincere con un punto solo di margine sui secondi di Reggio Emilia.

Camminare per scoprire l'ambiente

Un trekking naturalistico in val Pellice? È la proposta per l'estate del circolo di Legambiente val Pellice. Il nome è particolare: «PELLICino Trek&Sic» ma la spiegazione è semplice. Si tratta di una camminata articolata in tre giorni che toccherà i Sic (Siti di interesse comunitario) della valle.

Il primo giorno si partirà da Torre Pellice per camminare lungo il torrente Pellice e scoprire la «Myricaria germanica» per arrivare a Villar Pellice dove si pernoverà (sempre in tenda). Il mattino successivo breve trasferimento in auto nella Comba dei Carbonieri e quindi salita all'alpeggio della Roussa (dove si scopriranno i segreti dell'arte casearia di montagna) e quindi pernottamento vicino al rifugio Barbara. Terzo e ultimo giorno salita al colle Barant, visita al giardino botanico «Peyronel» e discesa nella Conca del Pra. Il giorno seguente festa nella Conca con diverse attività (aperte a tutti). Le date sono disposte su due turni: il primo dal 30 luglio al 3 agosto e il secondo dal 5 al 9 agosto. Informazioni su <http://www.legambientevalpellice.it>, telefonando al 335-652298 oppure scrivendo a legambientevalpellice@gmail.com.



Mifidodite: la Diaconia e la violenza

È ormai diventato un appuntamento atteso, sia dagli organizzatori che dal pubblico ma soprattutto dagli studenti, veri e propri protagonisti del «#mifidodite». Non c'è da stupirsi quindi che da quattro anni a questa parte il Teatro Sociale di Pinerolo sia gremito in ogni ordine di posto per la serata conclusiva del progetto della Diaconia valdese che coinvolge le scuole del territorio sul tema della violenza di genere, dicendo un forte «no». All'interno del progetto più ampio di «Xsone 5.0» sono stati preparati una decina di cortometraggi, in cui gli studenti si sono confrontati anche in modo decisamente «duro» con la questione della violenza di genere. *Partner* dell'iniziativa: «Svolta Donna», «AnLib», «Uomini in Cammino» e «Zonta Club», associazioni del territorio impegnate in prima linea.

A breve i cortometraggi potranno essere visibili sul sito della Diaconia valdese mentre i lavori svolti nelle passate edizioni sono disponibili sul canale «You Tube» sempre della Diaconia.

A completare la serata di domenica 20 maggio alcuni interventi di chi ha seguito l'organizzazione di tutto l'impegnativo percorso.

Sono molte le case di riposo e le strutture di accoglienza per le fasce più deboli nel Pinerolese che ogni anno nel periodo estivo aprono le loro porte per una giornata di festa. Scopriamo insieme il significato di queste iniziative apprezzate da tutti

Anziani e disabili: festa anche per loro



Festa alla Casa delle Diaconesse

Daniela Grill

Immancabili, come ogni estate, le feste nelle strutture della Diaconia valdese e del Coordinamento Opere Valli, o gestite dalle chiese locali, che coinvolgeranno ospiti, residenti, familiari e visitatori.

Primo appuntamento a giugno con la festa all'Uliveto di Luserna San Giovanni, prevista sabato 16 e domenica 17; poi si prosegue il 24 giugno con la Casa delle Diaconesse di Torre Pellice, il 28 e 29 luglio con il Rifugio Re Carlo Alberto di Luserna San Giovanni, l'8 e 9 settembre con l'Asilo dei Vecchi di San Germano Chisone. Non dimentichiamo la festa alla casa Miramonti di Villar Pellice il 12 agosto e quella all'Asilo valdese per persone anziane di Luserna San Giovanni, il 2 settembre, momenti di festa nelle varie strutture che, per l'occasione, aprono le proprie porte a tutti, grandi e piccini, con la possibilità di raccontarsi anche a coloro che ancora non conoscono la realtà.

Loredana Gaydou, responsabile della Casa delle Diaconesse, ci dice: «Le feste sono utili per far conoscere la struttura, per far vedere che cosa facciamo». Conferma anche Loretta Costantino, responsabile dell'Uliveto: «Il senso che abbiamo sempre voluto dare alle nostre feste è quello di aprire la casa al territorio, un'occasione per far conoscere chi siamo, la struttura fisica, i nostri spazi, il giardino, ma anche i nostri ospiti. Ci impegniamo per far capire che l'Uliveto non è solo una struttura dove c'è sofferenza, ma è possibile scherzare, divertirsi, creare un contatto con i nostri ospiti».

Anche Manuela Rivoira, dell'Asilo valdese

di Luserna San Giovanni, condivide questi pensieri: «Le feste sono un momento gioioso con gli ospiti, le famiglie, i nostri volontari. Generalmente c'è molta affluenza da parte dei parenti, che hanno piacere di vivere una giornata con i loro familiari. Nell'organizzare la festa cerchiamo però di offrire un intrattenimento che possa rispettare i ritmi della nostra struttura, anche per non stravolgere troppo la *routine* quotidiana degli ospiti e rispettare le loro esigenze e necessità».

Questa è una riflessione importante, condivisa anche dagli altri responsabili: organizzare degli eventi che non siano pensati solo per un pubblico esterno, ma che siano anche fruibili dagli ospiti. La loro partecipazione dev'essere il più possibile attiva, evitando che facciano da spettatori o addirittura si chiudano nelle camere perché non apprezzano ciò che è stato organizzato. Un esempio di protagonismo sportivo pensato *ad hoc* sono, a esempio, le *Ulimpiadi* dell'Uliveto, che saranno riproposte quest'anno.

Anche i culti che vengono proposti la domenica mattina nelle strutture sono momenti importanti: in queste occasioni la comunità non si ritrova nei vari templi, ma nei giardini o negli spazi previsti dalle varie strutture. Un modo per condividere un momento di riflessione e ricreare la comunità con chi non può più recarsi in modo autonomo al culto.

Infine, motivazione non meno importante, le feste permettono anche di avere un piccolo introito in offerte che possono essere reinvestite nel settore dell'animazione, per finanziare uscite o promuovere attività che altrimenti non si potrebbero fare.

Volontari: valore aggiunto

Se la giornata di festa delle strutture è un momento particolare nella quotidianità, oltre alle figure professionali un ruolo fondamentale nelle strutture valdesi viene ricoperto dai volontari. Quelli giovani, provenienti dall'estero all'interno del servizio di volontariato europeo (Sve) o di altre formule oppure quelli del Servizio civile nazionale volontario (coordinati dalla Diaconia valdese). Sono ragazzi e ragazze che portano una ventata di novità, di culture nuove che sono sempre molto apprezzate dagli ospiti delle strutture. Poi ci sono altre tipologie di persone impegnate: quelle che si occupano di giardinaggio, degli imbocchi, del rammento etc..., «inquadrate» all'interno dell'Associazione evangelica di volontariato (Aev).

Tutte figure estremamente importanti per dare un valore aggiunto nella vita di tutti i giorni, ma che assolutamente non vanno in nessun modo a ricoprire un ruolo lavorativo. È anche giusto ricordare che le strutture valdesi sono gestite da un Comitato di gestione i cui membri offrono la propria opera volontariamente e gratuitamente.



ULIVETO
Festa 16 e 17 giugno

Struttura per persone con disabilità fisiche e psichiche gravi e gravissime
Strada Vecchia di San Giovanni, 93 - Luserna San Giovanni (TO)

CASA VALDESE DELLE DIACONESSE
Festa 24 giugno

Residenza per persone anziane che offre anche il servizio di accoglienza diurna
Viale Gilly, 7 - Torre Pellice (TO)

RIFUGIO RE CARLO ALBERTO
Festa 28 e 29 luglio

Casa di riposo specializzata nell'accoglienza di pazienti affetti da Alzheimer o da altre forme di demenza
Località Musset, 1 - Luserna San Giovanni (TO)

CASA DI RIPOSO MIRAMONTI
Festa 12 agosto

Residenza assistenziale per anziani
viale I Maggio, 13 - Villar Pellice (TO)

ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE
Festa 2 settembre

Istituto di ospitalità per persone anziane e/o inabili
Via Giuseppe Malan, 43 - Luserna San Giovanni (TO)

ASILO DEI VECCHI DI SAN GERMANO
Festa 8 e 9 settembre

Struttura residenziale che propone anche attività di animazione e terapeutiche
Via Carlo Alberto Tron, 27 - S. Germano Chisone (TO)

Da un lato la rubrica scritta ogni mese da un migrante, dall'altro l'articolo che ci racconta che cosa succederà il 20 giugno, per capire più da vicino le numerose persone che popolano i nostri Comuni e che sono venute in Europa per sfuggire a situazioni difficili

ALTROVE QUI
Nigeria-Biafra



Cyril, nigeriano in Italia da quasi 2 anni, ha scritto in italiano. Lasciamo quindi le sue parole senza traduzione.

Mi chiamo Cyril Cyprain Ebubechukwu, sono

nigeriano e vengo dalla regione del sud-est. La Nigeria è formata da tre gruppi etnici che sono Igbo, Yoruba e Housa-fulani con tradizioni e culture diverse. È stata colonizzata dagli inglesi e per questo, nonostante ci siano tante lingue, è l'inglese quella che usiamo tutti.

Ci sono molte culture e religioni, io per esempio sono cristiano. Nella mia regione (Igbo) tanti lavorano nel commercio. Gli Igbo credono che non ci siano lavori impossibili da fare per vivere bene, e per questo motivo, quando vedete gli uomini Igbo (Biafran), li vedete sempre attivi e impegnati in quello che fanno. Siccome anche io sono un Igbo, mi piacerebbe lavorare anche in Italia, come ero nel mio paese: attivo e entusiasta.

In questo momento in Nigeria c'è crisi perché i musulmani (Housa-fulani) rappresentano la maggioranza della popolazione ma si comportano in modo ingiusto e non rispettano i diritti della popolazione cristiana. Da quando la Nigeria è diventata indipendente, nel 1° ottobre 1960, le mie regioni sono state marginalizzate perché non volevano restare in un paese unico e chiedevano l'indipendenza. Tutto questo ha portato alla guerra civile tra Nigeria e Igbo (Biafra), che è durata dal 6 luglio 1967 al 15 gennaio 1970. Ha anche portato all'uccisione di oltre un milione di persone. Per questo motivo siamo oppressi, maltrattati, uccisi e marginalizzati. Nonostante le risorse minerarie che rendono ricca la Nigeria provengano dalla mia regione, sono state sfruttate da altre etnie, per questo i Biafrani di tutto il mondo su notiziari televisivi, su giornali, su social network o sulle strade li vediamo protestare per la libertà e per l'indipendenza.

Nonostante le proteste, stanno ancora uccidendo i cristiani del Biafra.

Ogni volta che sento queste notizie mi fa molto male.

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

La «Giornata mondiale del Rifugiato»

Diego Meggiolaro

La «Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato» si festeggia ogni anno il 20 giugno. Per questa occasione Comune di Pinerolo e Diaconia valdese si sono messe d'accordo per realizzare una «quattro giorni» dedicata al tema.

Si inizia proprio mercoledì 20 alle 21 con un concerto nel *dehors* del Caffè della Stazione di Pinerolo con il Collettivo Cantautori pinerolesì. Giovedì 21 in piazza Facta, o in caso di maltempo nella sala consiliare del comune di Pinerolo, dalle 17,30 si terrà una tavola rotonda per fare il punto sull'accoglienza e l'integrazione e gli inserimenti lavorativi nel territorio. Parlerà l'assessora regionale all'Immigrazione Monica Cerutti e verrà raccontata la realtà dell'accoglienza soprattutto nel comune di Pinerolo, anche grazie alle associazioni di volontariato. Racconteranno il loro lavoro anche il Consorzio intercomunale dei servizi sociali, la cooperativa Crescere Insieme che ha progetti di accoglienza a Pinerolo, la *Dua Valadda* che accoglie migranti in val Chisone e la Diaconia valdese con la relazione del progetto *Fast Lane*, il progetto di inserimenti lavorativi. In questa occasione sentiremo anche le esperienze delle aziende che hanno assunto e inserito migranti e richiedenti asilo. «In questo modo abbiamo voluto dare importanza al nesso fondamentale che passa tra il lavoro e l'integrazione degli stranieri nel territorio», racconta Monica Onnis, responsabile comunicazione della rassegna «Xsone 5.0». Venerdì 22 ci sarà una cena etnica al circolo Arci Stranamore con serata danzante, ma il *clou* si svolgerà il giorno successivo.

Sabato si inizia al mattino dalle 9 alle 13, nuovamente in piazza Facta, allestita per l'occasione da gazebo di associazioni di volontariato e organizzazioni del territorio che accolgono migranti e che racconteranno, anche con una mostra fotografica all'aperto in piazza, le esperienze di «buona accoglienza». Nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, in collaborazione con la libreria Volare, al Circolo dei lettori si terrà un tavolo letterario con alcuni autori per raccontare l'integrazione attraverso parole, libri, storie, racconti e musica.

La Giornata mondiale del Rifugiato è l'appuntamento annuale voluto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e da oltre dieci anni ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla condizione di oltre 60 milioni di rifugiati in tutto il mondo. A livello globale, una persona ogni 122 è oggi attualmente un rifugiato, uno sfollato interno o un richiedente asilo. E con la Giornata mondiale del Rifugiato l'Unhcr, l'agenzia dell'Onu che si occupa dei rifugiati, vuole invitare il pubblico a una riflessione sui milioni di rifugiati e richiedenti asilo che, costretti a fuggire da guerre e violenze, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era parte della loro vita.



Migranti durante lavori di pulizia di sentieri

L'INCHIESTA/Esami, visite e tempi di attesa Perché aspettiamo mesi per una visita? Quali sono le modalità di accesso alle prestazioni specialistiche? Quali sono i nostri diritti?



Esami, visite e tempi di attesa nei distretti sanitari locali

Lo spunto ci è stato suggerito da alcuni lettori che con le loro lettere ci mettevano a conoscenza di problemi legati soprattutto a esami e visite specialistiche. Abbiamo cercato di avere informazioni maggiori per dare un quadro della situazione, che ha sì molto da migliorare, ma sta cercando di avvicinarsi alle esigenze dei cittadini

L'INCHIESTA/Esami, visite e tempi di attesa I primi cittadini sono i responsabili della salute: la «Conferenza dei sindaci» è l'importante strumento che indirizza l'operato dell'azienda sanitaria locale

La salute nelle mani dei sindaci



Una delle manifestazioni per salvare gli ospedali ex-valdesi, Torre Pellice - foto P. Romeo

Alberto Corsani

Marco Cagno, sindaco di Torre Pellice, è presidente della Conferenza dei sindaci del territorio che fa capo alla Asl TO3 (Collegno/Pinerolo): più di cento Comuni da Bardonecchia a Campiglione Fenile. A lui abbiamo chiesto innanzitutto quali sono i compiti della Conferenza.

«La Conferenza dei sindaci dovrebbe approvare il bilancio Asl, l'atto aziendale (approvato tre anni fa) e gli "indirizzi". La rappresentanza dei sindaci, poi (un rappresentante per ogni distretto), approva o rimanda all'assessorato regionale gli obiettivi annuali».

Molti cittadini del Pinerolese lamentano, in questi ultimi mesi, la difficoltà di prenotare esami specialistici presso le strutture pubbliche, per esempio l'Ospedale Civile di Pinerolo. Che cosa vi risulta?

«A livello di Pinerolese, io per la val Pellice, e i sindaci Breusa di Pomaretto (val Chisone), Salvai per Pinerolo e Frisoli (Airasca) per la pianura ogni bimestre ci incontriamo come referenti di territorio con Direzione generale, Direzione di Distretto e Direzione sanitaria per affrontare tematiche specifiche e verificare gli andamenti. Su questo tavolo, voluto in accordo con la Direzione generale, e che non esisteva prima, si riescono a vedere i dati riportati dal controllo di gestione dell'Asl relativi al Civile e al territorio, anche parametrati con quelli di Rivoli. Questo tavolo territoriale è stato molto utile sia per governare bene la ristrutturazione del Civile (eseguita senza interrompere il servizio) sia

per verificare che i primari pensionandi fossero sostituiti con cura, sia per sollecitare concorsi sul territorio nonché l'applicazione dell'atto aziendale (è stato redatto dalla Regione tre anni fa e vi vengono suddivise strutture complesse e strutture semplici tra Pinerolo, Rivoli etc...).

Portata a termine la ristrutturazione con successo, oggi abbiamo uno degli ospedali piemontesi migliori dal punto di vista edilizio. Sono stati

assunti alcuni nuovi primari tra cui Chirurgia e Ortopedia. E, dietro nostra sollecitazione, sono stati banditi alcuni concorsi per medici specialisti, andati però deserti, per effettuare prestazioni sul territorio (mancano medici specialisti in tutta Italia): sei mesi di lavoro per non dare risposte ai cittadini, i servizi continuano a non essere potenziati per mancanza di professionisti, per esempio nell'oculistica.

I dati dell'Ospedale vedono una produttività in crescita, molti più servizi e prestazioni, il numero di prestazioni per unità medica, rispetto ad altri ospedali, è superiore (cioè si lavora di più con meno persone). Rispetto al territorio, per quanto riguarda le liste d'attesa il problema è regionale, e non pinerolese, ma è ovvio che se nel Pinerolese si effettuano meno prestazioni perché mancano professionisti, diventa più probabile finire a fare visite su Torino/Cintura».

In che modo si può intervenire sulle liste d'attesa?

«Due linee d'intervento: 1) per chi è già preso in carico (ha fatto la prima visita, per es. dal cardiologo) è lo specialista stesso che deve fornire una prenotazione per la visita di controllo. Questo per evitare di rimandare il paziente al Cup (Centro unico prenotazione). Ai professionisti vengono riconosciuti 10 min. in più a prestazione per fare questo passaggio. Lo devono fare, sono retribuiti per questo, in base a un accordo sindacale attivo da sei mesi. 2) le ricette del medico di base sono divise in urgenti-brevi-programmate. Se ho una "urgente", nelle 48 ore io devo ottenere la visita da parte dell'Ospedale; le "brevi" entro la settimana e le "programmate" entro sei mesi. Sull'applicazione di tutto ciò non abbiamo ancora dati e lasso temporale sufficienti per valutare come funzioni».

ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Via G. Malan 43 - 10062 - Luserna San Giovanni (TO)

I principali servizi offerti:

- Assistenza medica ed infermieristica
- Assistenza tutelare 24 ore al giorno
- Servizi alberghieri
- Centro Diurno Integrato
- Mini Alloggi per autosufficienti
- Fisioterapia
- Animazione
- Parrucchiera e pedicure
- Lavanderia

Centro Diurno Integrato

In convenzione con l'ASL

Inserito nel verde del suo giardino a pochi passi dal vecchio borgo di San Giovanni, è in grado di accogliere 96 anziani non autosufficienti. I ricoveri possono essere temporanei, post - ospedalieri o definitivi.

Per informazioni rivolgersi al n° telefonico 0121-900285 o all'indirizzo e-mail: amministrazione@asilovaldese.it
Potete trovarci anche sul sito: www.asilovaldese.it

L'INCHIESTA/Esami, visite e tempi di attesa L'assessore alla Sanità regionale Antonio Saitta fa il punto della situazione: problemi e uno sguardo al futuro con importanti investimenti anche nell'edilizia

Saitta: «Migliorie, ma in tempi lunghi»



Gian Mario Gillio

Alcuni cittadini lamentano tempi di attesa troppo lunghi per visite o esami, mentre il settore sanitario privato a pagamento, non accessibile a tutti, ha tempi più rapidi. Come si può ovviare a questo problema?

«Il problema delle liste d'attesa eccessivamente lunghe è comune a molte regioni. Il Piemonte, rispetto ad altre realtà, presenta una situazione complessivamente accettabile se si eccettuano alcuni picchi per determinate prestazioni in alcune strutture. La Direzione regionale dell'assessorato alla Sanità sta lavorando da tempo, su impulso della Giunta, con le Aziende sanitarie, gli erogatori privati, i medici e tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano di salute per predisporre un piano organico di riduzione dei tempi d'attesa in grado di contenere anche il fenomeno della mobilità verso altre regioni».

– Con quali tempi?

«È un obiettivo che non può essere raggiunto in pochi mesi, ma che richiede un'inversione di tendenza e un profondo cambiamento nel modo di agire, partendo dall'appropriatezza delle prescrizioni dei medici di medicina generale e dalle riduzioni di molti esami che alla prova dei fatti si rivelano "inutili", se non addirittura dannosi».

– Il settore privato non rischia di essere sempre più concorrenziale?

«Lo scorso luglio la Giunta ha approvato una delibera innovativa nel rapporto con questi soggetti che non devono essere considerati "concorrenti" ma fornitori di servizi che il pubblico non può o non è in grado di svolgere, senza sovrapposizioni e duplicazioni. Un nuovo modello anche di assegnazione delle risorse che sta già dando risultati e che intendiamo rendere strutturale».

– È in programma qualche investimento per ridurre i tempi di attesa?

«Come è noto, per anni il Piemonte non ha po-

tuto effettuare investimenti per gli stringenti vincoli imposti dal piano di rientro. Di fatto, un vero e proprio commissariamento, che non ha inciso sulle prestazioni, soprattutto grazie all'impegno e alla dedizione del personale che lavora in sanità. Dallo scorso anno abbiamo ripreso a programmare per il futuro sbloccando le assunzioni di medici e infermieri per garantire il rafforzamento degli organici, laddove necessario. Ovviamente, il fabbisogno di personale richiede di effettuare altri inserimenti e le Aziende stanno procedendo in questa direzione».

– In quale modo agevolate l'accesso alla sanità nei territori periferici?

«Per la Regione i territori periferici hanno la stessa dignità e importanza delle aree metropolitane e delle città che sono storicamente più servite da strutture sanitarie. Fin dal primo giorno, abbiamo lavorato per favorire e sviluppare un'integrazione tra ospedale e territorio. Le Case della Salute sono la dimostrazione concreta del nostro impegno».

– Sono previste delle azioni regionali per sostenere le fasce più deboli e vulnerabili come

anziani, disoccupati, migranti?

«Le fasce deboli della popolazione sono da sempre al centro dell'attenzione dell'amministrazione regionale. Lavoriamo su questo fronte con il collega Ferrari che si occupa di politiche sociali. I bisogni sono infiniti, ma le risorse che mettiamo in campo sono cospicue. Spesso non ci si rende conto della dimensione dell'impegno che la Regione produce in questo ambito. La novità è che abbiamo varato il Piano della cronicità, per affrontare l'aumento delle malattie croniche, un fenomeno che si sta verificando a livello nazionale ed europeo ed è strettamente correlato all'invecchiamento della popolazione».

– Quali saranno i passi per arrivare alla piena attuazione?

«Gli elementi fondanti del progetto sono l'incremento della domiciliarità, anche attraverso l'uso della tecnologia - dalla teleassistenza domiciliare al teleconsulto specialistico -, la realizzazione di reti assistenziali, la centralità del ruolo dei medici di famiglia, la riorganizzazione operativa degli ospedali e dei distretti, l'elaborazione di piani di cura personalizzati per i pazienti, la creazione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati ospedale-territorio e omogenei a livello regionale. L'attuazione del Piano avverrà attraverso gli strumenti operativi che abbiamo creato come Giunta regionale in questi anni: la rete delle Case della Salute, il rafforzamento del ruolo del distretto, il piano per le liste d'attesa, le linee per la Sanità digitale a partire dal Fascicolo sanitario elettronico, l'esperienza dell'infermiere di comunità, la rete endocrino-diabetologica, la rete per l'Alzheimer e il rafforzamento della rete oncologica».

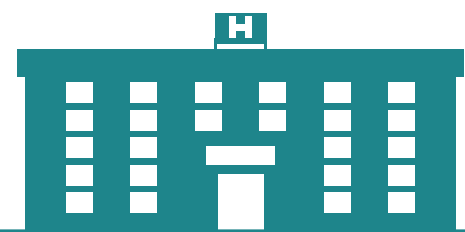
– Siete già partiti con il piano annunciato?

«È previsto un primo periodo di sperimentazione, che si concluderà nel 2019. In questa prima fase sono già state istituite quattro "comunità di pratica" all'interno di altrettante aziende sanitarie piemontesi: Asl Città di Torino, Asl To3, Asl Cn1, Asl Vco, composte da esperti e specialisti nelle discipline interessate, per elaborare e mettere a punto i modelli di cura che verranno poi utilizzati su tutto il territorio regionale».

EDILIZIA SANITARIA

«Gli investimenti più consistenti - rileva l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta - sono previsti per l'edilizia sanitaria con la costruzione di nuovi ospedali, a partire dal Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e della Città della Salute di Novara per continuare con l'ospedale unico del Vco, dell'Asl To5, il completamento di Verduno (Cn), senza contare gli interventi che riguardano l'ammodernamento di quasi tutto il territorio. Investimenti per 1,5 miliardi fatti ricorrendo al partenariato pubblico-privato (unica formula percorribile vista la situazione generale delle finanze pubbliche) che sono stati approvati a inizio del mese di maggio dal Consiglio regionale». Sono 77 i progetti che la Giunta ha approvato e sta finanziando. Il piano ha già portato nel 2017 all'apertura di 44 Case della Salute in tutto il Piemonte, 31 di queste attraverso il potenziamento o la riconversione di strutture esistenti, 13 con l'attivazione di nuove realtà. L'obiettivo della Regione è creare centri attrezzati e aperti lungo tutto il corso della giornata, in cui sono ospitati medici di base e pediatri, l'assistenza infermieristica, l'assistenza specialistica con percorsi di cura per patologie croniche, gli ambulatori vaccinali, i consultori familiari. L'investimento stimato nel corso del biennio è di 21,6 milioni, sommando le risorse della Regione e quelle messe a disposizione dalle singole Asl: 11,9 milioni sono già stati impiegati nel 2017, gli altri 9,7 saranno stanziati per il 2018.

Come sta la sanità pubblica nel Pinerolese?



La **Asl To3** comprende **109 comuni** su un territorio che va da Collegno a Pinerolo, fino alle valli Pellice, Chisone, Germanasca, Susa e Sangone, per una **popolazione di 582.386 persone**.
Le prestazioni sono suddivise in tre gruppi: visite specialistiche, prestazioni diagnostiche e trattamenti di recupero e riabilitazione funzionale. Inoltre esistono quattro classi di priorità:

- U** urgente: da effettuarsi entro 48 ore dalla richiesta
- B** breve: da effettuarsi entro 15 giorni dalla richiesta
- D** differibile: da effettuarsi entro 30 giorni per le visite specialistiche ed entro 60 giorni per le prestazioni diagnostiche
- P** programmabile: l'esecuzione non è necessariamente tempestiva

CODICE COLORE TRIAGE	ACCESSI 2017	TEMPO MEDIO 2017 (ORE)	TEMPO MEDIO 2016 (ORE)
BIANCO - Non critico, paziente non urgente	4.143	2,2	2,1
VERDE - Poco critico, priorità bassa, prestazioni differibili	35.640	4,9	5,2
GIALLO - Mediamente critico, priorità immediata	7.349	11,1	11,0
ROSSO - Molto critico, accesso immediato alle cure	583	14,4	14,2

Quanto tempo si trascorre in Pronto Soccorso?

Nel **2017** sono stati **47.715** gli accessi al dipartimento d'emergenza e accettazione di **Pinerolo**, catalogati soprattutto come codice verde e codice giallo, che coprono il **90% dei casi**.
Tra il 2016 e il 2017 non ci sono state variazioni rilevanti nel tempo medio trascorso in Pronto Soccorso, né in assoluto né in relazione al codice assegnato al triage.

Prestazioni diagnostiche

Nel 2017, nel territorio della Asl To3 sono stati effettuati **395.286 esami**, di cui oltre uno ogni 8 è stato un **elettrocardiogramma**. I 10 esami più richiesti (Elettrocardiogramma, ecografia addominale, ecodoppler, ecocardiografia, risonanze magnetiche, Tac, elettromiografia, esame audiometrico, esame del fundus oculi) **coprono circa il 40% delle prestazioni erogate**.
Nelle tre strutture pubbliche sul territorio del Pinerolese e delle valli valdesi nelle quali si effettuano esami (Pinerolo – Ospedale “E. Agnelli”, Pomaretto, Torre Pellice) il **tempo medio** di erogazione delle prestazioni è di **90 giorni**, con un tempo minimo rappresentato dall'elettrocardiogramma, erogato ad accesso diretto, e un **tempo massimo di 195 giorni** per un'ecografia a Torre Pellice.



Vedi la tabella degli esami più richiesti



Vedi la tabella delle visite più richieste



Visite specialistiche

Sono **323.302 le visite specialistiche** sostenute nelle strutture pubbliche della Asl To3 durante il 2017. Più di un cittadino su due, quindi, ha avuto accesso a una prestazione specialistica tra gennaio e dicembre dello scorso anno. Il tempo medio di erogazione è generalmente sceso nel territorio del Pinerolese e delle valli valdesi, passando dai **79 giorni del 2016 ai 48 del 2017**. Particolarmente evidente la riduzione dei tempi di erogazione per le visite neurologiche, passate a Pinerolo **da 115 giorni nel 2016 a 7 giorni nel 2017**. Tra le 10 visite specialistiche più richieste, soltanto quelle otorinolaringoiatriche hanno visto un aumento dei tempi di erogazione.

Fonte: Asl To3, Regione Piemonte

SPORT Alcuni mesi fa abbiamo dedicato un mensile al correre. Su questo numero raccontiamo di una particolare gara a tappe di percorsi in sola salita, dove predomina la componente aggregativa

Vertical Sunsets: sport e allegria su per i sentieri

Matteo Chiarenza

Il 9 maggio è partita la quarta edizione di *Vertical Sunsets*, la manifestazione di corse *Vertical* e *Sky* che dal 2015 anima le valli a sud-ovest di Torino. Nove tappe, di varia difficoltà, che mettono a confronto atleti con diverse caratteristiche, età e obiettivi. Da quest'anno il circuito è sostenuto da *Dynafit*, un marchio di riferimento per gli sport *endurance* di montagna «L'idea di questa manifestazione è di Omar Riccardi – spiega Carlo Degiovanni, tra gli organizzatori di *Vertical Sunsets* –, un atleta che gestisce per conto della Uisp il circuito piemontese dei *trail*. L'obiettivo principale è quello di riscoprire alcuni vecchi sentieri di montagna che risalgono le borgate».

Un altro aspetto importante è costituito dal piacere di socializzare la passione della corsa in montagna, aspetto che viene messo in risalto dalle feste che seguono ogni appuntamento, fatte di musica e buon cibo. «Si tratta di una formula che ha riscontrato molto successo – racconta Degiovanni – e le ragioni sono diverse: da un lato c'è la possibilità di allenarsi, in mezzo alla settimana, su un percorso piuttosto breve per tutti coloro che, proprio in questo periodo, entrano nel vivo della stagione agonistica. Dall'altra è proprio l'aspetto conviviale che incontra il favore dei partecipanti, coinvolti in

un momento di aggregazione e di festa al termine di ogni gara». Un successo che, in termini numerici, si traduce nella partecipazione media di circa 200 atleti per ogni tappa. «Il panorama dei partecipanti è molto variegato – spiega Degiovanni – si va dai nomi più importanti del circuito del *trail* piemontese ad altri che lo sono stati in un passato più o meno recente, passando per semplici appassionati che vogliono condividere il piacere della corsa. Da notare il carattere femminile della manifestazione, in termini sia quantitativi sia qualitativi, con la partecipazione di numerose atlete di ottimo livello».

Il circuito, che nelle prime edizioni si limitava a quattro tappe, dall'anno scorso ha ampliato i suoi orizzonti e presenta nove corse di diversa difficoltà. Come detto, si è partiti lo scorso 9 maggio a Piosasco con la cronoscalata a Monte San Giorgio, seguita dalla «Fontana degli Alpini» a Porte, la 1/2 KVR di Roure e via via, con cadenza settimanale, tutti gli altri appuntamenti fino al 4 luglio, con la «Crono Rocca» a Cavour che chiuderà l'edizione di quest'anno e assegnerà il premio per l'intero circuito. «Si tratta di percorsi simili per caratteristiche e lunghezza: si va dai 2 ai 3 km. con dislivelli compresi tra i 200 e i 500 metri, fatta eccezione per l'appuntamento del 2 giugno con la prova speciale del «Monviso Vertical Race» che prevede un dislivello positivo di 1000 metri».



IL NOME NELLA ROCCIA

Nomi di persone e di Brik



Aline Pons

Così come molte delle borgate delle nostre valli devono il loro toponimo al cognome delle famiglie che le hanno abitate, anche fra le vie di scalata si annidano molti nomi di persona (circa il 10% del corpus raccolto su pineroloclimbing.it). Fra questi, è opportuno fare una prima distinzione fra i nomi «celebrativi», che riportano il cognome dei primi salitori, e le «dediche», che ricordano, attraverso il nome attribuito alla linea di salita, una persona cara agli apritori. Resta inoltre valida, anche in questo contesto, la classica distinzione fra gli «antropotoponomi» che derivano da cognomi, da nomi o da soprannomi. Fra i nomi «celebrativi» troviamo soprattutto i cognomi, degli alpinisti che hanno scalato per primi la via: pensiamo alla Gervasutti/Ronco (1937, Rocca Sbarua), alla Grassi 69 (1969, Cristalliera), ma anche alla Don Bessone (1950, Bric Boucìe) o alla Michelin/Masoero (2000, Monte Granero); più recenti sono in genere i nomi delle vie che riportano il soprannome degli apritori: forse qualcuno riconoscerà gli autori di Via dei Jaluc (2010, Parete del Visch), Le Ansie del Tonno (anni '90, il Vomere) o Piratery (1985, Falesia del Jervis). I nomi di persona, assenti fra le vie «celebrative», sono invece numerosi fra le «dediche»: vengono ricordate Martina (Rocca Bera), Chiara (Punta Ostanetta), Esther (Gran Torre di Grandubbione), Gaia (Punta Chiarlea) e molte altre, accanto a numerosi uomini, per i quali spesso si specifica anche il cognome. Una dedica del tutto particolare, che è anche «celebrativa», la troviamo ai Tre Denti di Cumiana: la Via Brik porta infatti il nome del cane di Pipi Ravelli, che ha compiuto la prima ascensione con il padrone, legato fra questi e Renato Chabod. Si tratta di un delizioso caso in cui un nome ritorna alle radici: brik è infatti un termine di origine prelatina che sta per «altura, monte», e avrebbe tranquillamente potuto essere il nome dello sperone sul quale il coraggioso cane si è arrampicato!

IL NOME NELLA ROCCIA

In collaborazione con il sito
<http://pineroloclimbing.it/>

CULTURA La mostra di arte contemporanea #OASI, esposta nella chiesa sconsacrata di Sant'Agostino a Pinerolo per lasciarsi emozionare senza cercare troppe spiegazioni nel mondo dell'arte

Un'Oasi d'arte contemporanea a Pinerolo

Claudio Petronella

Più o meno dalla metà del secolo scorso assistiamo a vari, e spesso inutili, tentativi di definire l'arte contemporanea.

Ci ha provato il cinema, anche quello nostrano. Ne è un esempio *Dove vai in vacanza?*, film del 1978. Memorabile è la scena in cui la coppia interpretata da Alberto Sordi e Anna Longhi visita la Biennale di Venezia restando perplessa e delusa. «Spiega 'e cose che noi non potemo capi'», conclude il grande attore italiano rispondendo ai dubbi della moglie. In realtà uno dei punti fondamentali dell'approccio all'arte contemporanea sta proprio in questo: non ci sono spiegazioni e non bisogna (per forza) capire. L'importante è lasciarsi emozionare e accompagnare senza pregiudizi in quella che è un'opera d'arte del nostro tempo, un lavoro che, pur riconoscendo il passato, sa essere idea e capacità di voler essere altro.

L'arte è, e lo sarà sempre, contemporanea perché racconta il quotidiano. Le sue storture, la paura ma anche la speranza per un futuro migliore, offrendoci un luogo sicuro, un placido approdo nel mare in tempesta dei giorni nostri. In una parola: l'arte contemporanea sa essere un'Oasi, come quella pensata da *Enpleinair* a Pinerolo. Più che una mostra, #OASI è la seconda tappa di un viaggio intrapreso nel mondo dell'arte contemporanea. Si tratta di un progetto partito nel 2017 con #SPES che prosegue quest'anno con un interessante percorso curato da Elena Privitera, Luca Storero e Cinzia Pastore. #OASI ci offre visioni e spunti di riflessione grazie alle opere di artisti internazionali esposte nel suggestivo spazio barocco dell'ex Chiesa di Sant'Agostino, nel centro storico di Pinerolo. In questo luogo così ricco di storia, fino a domenica 9 settembre, il concetto di Oasi viene declinato in uno spazio fisico e mentale, un luogo segreto seppur in grado di regalarsi gratuitamente ai visitatori. La #OASI di *Enpleinair* è aperta al pubblico tutte le domeniche dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. Su appuntamento negli altri giorni della settimana. Per ulteriori informazioni: www.epa.it.



f | t | valmora.it



UNIT3

VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

CULTURA Ancora un omicidio in val Pellice. Fortunatamente non è cronaca nera ma il titolo dell'ultima fatica di Gabrio Grindatto, autore che utilizza le «sue» valli come fondale dei suoi «gialli»

Dopo «Il foresto» arriva «L'albero della morte»

Marco Besson

A qualche anno di distanza dal suo esordio letterario torna in libreria l'autore locale Gabrio Grindatto con un nuovo romanzo giallo, *L'albero della morte**. Come preannunciato nelle battute finali della sua opera prima, *Il foresto*, ritroviamo in queste pagine i protagonisti di quel racconto, in *primis* la detective, suo malgrado, Veronica Gaydou. Questa volta l'esperta conoscitrice del territorio è chiamata a indagare su un inquietante quanto misterioso fatto di sangue: l'uccisione di uno sciamano, guida spirituale di un gruppo di meditazione e ricerca interiore, nei pressi di un tranquillo agriturismo immerso nei boschi della val Pellice. Omicidio oltretutto perpetrato con un'arma poco convenzionale, l'arco.

Personalmente non sono un cultore del genere. Il classico breve riassunto da risvolto di copertina difficilmente mi inviterebbe a leggere il libro. Ma la scrittura di Gabrio, fattasi più matura e sicura, conferma il suo punto di forza nell'ambientazione della vicenda in un territorio che lo scrittore conosce e descrive alla perfezione. A questa si aggiunge la capacità di costruire personaggi che si muovono bene nel contesto ambientale e sociale di sottofondo. Sicuramente l'autore ha fatto tesoro delle possibilità di incontrare persone diverse che la sua precedente attività di titolare di una struttura ricettiva gli ha permesso. D'altronde è lui stesso a riconoscere come questo lavoro sia stato un'importante fonte di ispirazione per

la sua scrittura. Tutto questo gli permette di dare corpo e sostanza a una storia che presa nella sua nuda trama potrebbe sembrare un po' forzata.

Un lettore locale, che sappia riconoscere i luoghi e magari anche le persone reali che si scorrono in filigrana dietro i personaggi del racconto (con tutti gli aggiustamenti che la letteratura di finzione impone) molto probabilmente finirà per sentirsi coinvolto nella vicenda narrata. Una storia irreale, pretesto per scrivere di problemi reali e concreti, come le difficoltà (ma anche le soddisfazioni) che si incontrano nel condurre una piccola azienda agrituristica a carattere familiare. Una storia segnata dalla morte, ma dietro alla quale si legge il forte amore dell'autore per la vita del territorio e nel territorio in cui è ambientata.

Non sono un cultore del genere. Ma spero di poter ancora leggere altre avventure della dottoressa Gaydou, coinvolta in improbabili avventure nei boschi della valle!

* G. Grindatto, *L'albero della morte*. Saluzzo, Fusta ed., 2018, euro 16,00.



Libri in circolo alla biblioteca di Torre Pellice

Daniela Grill

La biblioteca civica «Carlo Levi» di Torre Pellice è ricca di libri, dvd in prestito, volumi in lingua straniera. Soprattutto è ricca di energia e di idee: ogni anno partono nuove iniziative, che si vanno ad aggiungere alla già ampia offerta culturale che lo spazio offre, stimolata anche dalla stretta vicinanza con la galleria «Scroppo» di arte contemporanea.

Gli appuntamenti di lettura ad alta voce per i più piccoli, nell'iniziativa *Nati per leggere*, sono molto seguiti. L'ultimo sabato mattina del mese il gruppo di lettrici delle *Librellule* propone letture per bimbi dagli 0 ai 6 anni. La collaborazione si sta allargando anche a un gruppo di genitori della zona di Pralafra, e ovviamente chiunque è invitato ad aggregarsi. Sempre per *Nati per leggere*, è tradizione nel mese di novembre offrire un libro di benvenuto ai nuovi nati.

Per gli adulti, invece, la lettura ad alta voce è ogni secondo martedì del mese, il pomeriggio (ore 16,30-18): le letture all'ora del tè sono accompagnate da musica, pasticcini e, appunto, una tazza di tè. Il 12 giugno le letture saranno dedicate al tema *Ai confini dell'Italia, lettura di libri e brani sulla multietnicità e rapporti non sempre facili tra italiani e sloveni a Trieste, nella Venezia*

Giulia e in Istria.

Un evento particolare si svolgerà sabato 23 giugno, come ci racconta Alessandra Quaglia, bibliotecaria: «In collaborazione con *Il Riuso* di Torre Pellice proporranno la giornata *Libri non bombe*, che l'anno scorso ha avuto un grande successo. Gruppi di volontari andranno in giro a distribuire libri posandoli su panchine, negozi, muretti. Una sorta di *bookcrossing* diffuso su tutto il territorio, un'occasione per rimettere in circolo libri che ci vengono donati e non possiamo usare in biblioteca. Cerchiamo volontari di varia età per la giornata: noi li doteremo di una valigia piena di libri».

E infine possiamo anticipare che domenica 22 luglio si ripeterà *la biblioteca vivente*, evento inserito nella rassegna *Una Torre di Libri*. «Diamo appuntamento al parco delle Betulle, nel pomeriggio – spiega Alessandra –, *la biblioteca vivente* è un modo per leggere storie dal vivo: i libri sono persone che raccontano parti della loro vita. Per leggerlo non bisogna sfogliare, ma sedersi su una panchina e ascoltare. Una buona pratica per contrastare pregiudizi e stereotipi, dal momento che i libri viventi hanno storie molto particolari da raccontare. Il prestito durerà 20 minuti, poi si potrà cambiare «libro»».

ABITARE I SECOLI

La Tavola: un nome strano



Claudio Pasquet

Il Sinodo, un'assemblea che è la massima autorità umana nella Chiesa valdese. Alla fine dei suoi lavori elegge un comitato esecutivo che gestisce la chiesa fino al prossimo Sinodo. Questo comitato si chiama Tavola valdese, spesso chiamato per comodità la Tavola, ed è presieduta da un «moderatore». Questi nomi hanno una precisa origine storica. Quando i Valdesi erano rinchiusi nelle valli dove erano appena tollerati fra un massacro e un altro, tenevano il loro Sinodo a turno nelle varie chiese del loro territorio e iniziavano i lavori eleggendo un «modérateur» incaricato di dirigere il dibattito; a lui venivano affiancati, sempre per elezione, un «adjoint» e un «secrétaire». Queste tre persone venivano invitate a sedersi intorno al tavolo della Santa Cena, allora detto «Table de la Communion», che si trova in ogni tempio valdese. Da questo tavolo dirigevano i dibattiti e le votazioni dell'Assemblea e ne redigevano i verbali. Questa usanza era probabilmente comune ad altre chiese sorelle in Europa, ma la Chiesa valdese è la sola ad aver mantenuto questo nome per indicare la sua amministrazione.

Queste tre persone «della tavola» restavano in carica fino all'apertura del Sinodo seguente che avrebbe eletto un nuovo esecutivo.

Abbiamo pochissime notizie dei Sinodi antecedenti il 1689 perché tutta la documentazione fu bruciata o sottratta nella persecuzione di quegli anni, ma alcune cose possiamo ancora dirle: a differenza di oggi i nuovi pastori non erano consacrati, perché lo erano stati nelle chiese estere dove avevano studiato. Dovevano però presentarsi al Sinodo con una «allocuzione» in latino davanti al corpo dei pastori e una predicazione in francese di fronte alla assemblea sinodale. Ciò è arrivato fino a noi chiedendo ancora oggi ai pastori e alle pastore di sottoporsi a un «esame di fede» e di pronunciare un sermone di prova... per fortuna in italiano.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

CULTURA La Fondazione Centro culturale valdese «raddoppia» la sua consueta festa estiva con la prima edizione di «Torre Pellice città europea della Riforma» il 9 e 10 giugno con diverse iniziative

La vita delle parole/Casa

Le parole hanno una vita loro; ci rimandano alle persone, ai gesti che compiamo, alla nostra quotidianità, ma anche alla storia e alla Bibbia.

Bruna Peyrot

Le parole significano tante cose, ma hanno anche una storia, e soprattutto ci rimandano alle persone, ai gesti che compiamo, alla nostra quotidianità.

Casa: di certo è una costruzione. Inventata dall'uomo alla fine del nomadismo, ne è diventata simbolo di rifugio, protezione, una madre che cura. Come la città e il tempio, rappresenta il mondo in piccolo, il raccoglierci intorno a qualcosa, a qualcun altro, a noi stessi: una forma d'interiorità rispetto all'esterno da sé. Ogni cultura ha inventato case che esprimono una visione del mondo. Le case tradizionali cinesi sono quadrate, le arabe si aprono su un giardino colmo di fiori. Le case discriminano, sin da Roma antica: la *domus* ospita i ricchi, le *insulae* sono il condominio dei poveri. Cos'è oggi la nostra casa, bersagliata da rumori eccessivi. Secondo la psicoanalisi (Bachelard), il modo di tenere la casa illumina sulla psicologia dei suoi abitanti: dimmi che casa hai e ti dirò chi sei! Narra la Bibbia che gli antichi israeliti, prima di stabilirsi nella terra di Canaan, abitavano sotto la tenda, che nelle lingue semitiche si dice «baita», proprio come le case degli alpeggi delle Valli valdesi. Ma sia gli israeliti che i primi cristiani intuiscono che la casa con la quale gli umani cercano il loro spazio personale risulta precaria senza la consapevolezza che il Signore li aveva tratti dalla «casa di schiavitù» (Deut.6/12). Anche i *barba*, predicatori itineranti valdesi, in opera fino all'adesio-

ne alla Riforma protestante (1532), hanno reso le case visitate piccoli centri di spiritualità evangelica. E ancora oggi, questa ricerca di «essere» con Dio non può che partire dalla nostra «casa», materiale (curando il nostro abitare come un angolino del creato da salvaguardare) e spirituale (coltivando il silenzio del dialogo interiore perché solo lì si può scoprire la forza della fede).



Centro culturale in festa

Saranno due giorni di incontri, passeggiate, musica, scoperte culturali quelli che caratterizzeranno il 9 e 10 giugno prossimi a Torre Pellice, in occasione della prima edizione di «Torre Pellice Città europea della Riforma».

A organizzare l'evento la Fondazione Centro culturale valdese, il Comune di Torre Pellice, la Pro loco torrese e la locale chiesa valdese, con la collaborazione - tra gli altri - della Scuola di musica intercomunale della val Pellice e di Musicainsieme.

Sabato sera 9 giugno, concerto nel tempio valdese organizzato dall'Associazione Musicainsieme. Il coro di musica tradizionale «Eiminal» propone *Voici venir la nuit*, canti delle valli valdesi. Il 10 giugno, la Fondazione sarà presente con banchi vendita dalle 9,30; a partire dalle ore 11,30, una «ascolta, mangia e cammina» avrà lo scopo di fornire, attraverso letture mirate, curate dall'associazione «Lectures ad Alta voce» (Lav), notizie storiche non sempre conosciute sui monumenti e piazze che caratterizzano la cittadina. Alle 14 sarà il momento dell'apertura della Fondazione, con numerosi interventi: alle 16, e in replica alle 17, sempre alla Fondazione Ccv due proiezioni di un film del 1957 dal titolo *Al servizio di Dio e del prossimo*. Alle 17, nel giardino della Fondazione, presentazione da parte della linguista Rosella Pellerino della mostra curata da «Espaci Occitan» *I trovatori in Piemonte. Poesie in Lingua d'Oc nei secoli XI-XIII*, seguita da un concerto dell'ensemble di musica medievale FAIA.



OTTICA VISUS

di Regoli & C. snc

dal 1972 Ottici in Valpellice

Via Arnaud, 5
TORRE PELLICE (TO)
Tel. 0121 933260



SERVIZI Un altro mese da record per quanto riguarda la meteorologia: maggio ha registrato un elevatissimo numero di millimetri di precipitazioni che speriamo diventino riserve preziose

Che cosa sono le nuvole/Magie della natura

Daniele Gardiol

Domenica 20 maggio, ospedale Sant'Anna di Torino. Sono da poco passate le 4 del mattino. Non ci sono liste d'attesa, non ci possono essere in questo caso, una nuova vita ha deciso di venire al mondo, e non conoscendone ancora le perverse regole non intende aspettare. Ma appena nato sa già perfettamente che cosa deve fare: non è passata ancora mezz'ora, e già ciuccia beato dal seno della madre. La Natura è stupefacente, genera macchine biologiche perfette, dai meccanismi sofisticatissimi, pronti a scattare al momento opportuno. Noi che abbiamo già assaggiato il frutto dell'albero della conoscenza (io, assetato di sapere, considerandomi un eterno studente mi ci abboffo a ogni opportunità), albero di cui racconta una favola del Libro, guarda caso, della Genesi, noi dicevo abbiamo l'impressione che le azioni, anche quelle dei neonati, siano provo-

cate da atti di volontà.

Niente di più sbagliato. Mi viene in mente la discussione sull'Arbitrio: è indubbiamente Servo, c'è ben poco di Libero in questi meccanismi salvati sul disco fisso del nostro Dna e crono-programmati per attivarsi quando è ora. È tutto già

scritto, la Predestinazione ha qui una sua realizzazione biologica. Da lì a farsi le eterne capziose domande sul significato della vita e il senso del nostro essere è un attimo. Metto il mio mignolo tra le dita minuscole di quella mano, e lui stringe. Un riflesso che arriva

da un tempo remoto, forse da quando ancora stavamo sugli alberi e probabilmente eravamo molto più pelosi. Ma a me sembra che quella stretta suggelli un legame d'ora in avanti indissolubile. E sopraggiungono serenità e una dolce pace interiore. Benvenuto Elia.



Maggio: piogge tre volte sopra la media storica

È inutile negare che i primi mesi del 2018 siano stati decisamente forieri di precipitazioni, soprattutto il mese di maggio che ci ha quasi sempre mostrato solo il lato più umido della primavera. Arriviamo inoltre da una stagione invernale altrettanto ricca di pioggia e neve, che ancora adesso non è giunta a totale fusione visti gli enormi accumuli invernali (punte di 3/4 metri oltre i 2000 metri di quota). Verrebbe dunque da pensare che la stagione estiva possa essere ormai al sicuro da criticità idriche relative alla mancanza di precipitazioni nei mesi estivi. Ma sarà veramente così? Proviamo a vedere due dati e capire se è possibile sbilanciarsi in qualche stima.

Nei primi tre mesi del 2018 sono caduti 309 mm di piog-

gia contro una media annua per il medesimo periodo di 115 mm, ovvero quasi il triplo di precipitazioni rispetto al solito. Questo sicuramente è un dettaglio confortante, supportato anche da un dicembre 2017 altrettanto ricco di precipitazioni. Può bastare questo per scongiurare un'estate a rischio idrico?

Forse no, e ora vi spieghiamo il perché. L'anno scorso è stato uno dei più secchi di sempre, con soli 474 mm annui contro una media di circa 905 mm. In pratica ha piovuto la metà di quanto succede mediamente. E questo è successo nonostante un primo trimestre poco sopra la media (124 mm contro 115), seguito

però da soli 350 mm in tutto il resto dell'anno, in particolare con neanche 50 mm nel trimestre estivo e zero, sì esatto zero, precipitazioni a ottobre, mese che passerà alla storia per l'assenza di pioggia e per i grandissimi incendi.

L'anno in corso parte sicuramente favorito grazie alla neve caduta durante l'inverno e nei primi mesi primaverili ma un'estate secca, ed eventualmente anche l'autunno, potrebbero comunque portare a locali criticità idriche. In un contesto di acclarato riscaldamento globale in cui sono sempre maggiori le probabilità di estati calde e con poche precipitazioni non è facile fare affidamento sulle precipitazioni delle altre stagioni. Fidatevi, è meglio avere una primavera piovosa, può risultare molto utile.



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Come sempre ricco il calendario degli eventi previsti per il mese di giugno: da concerti a mostre, a feste delle strutture, fino ad arrivare a visite guidate nei comuni e saggi di danza

Appuntamenti di giugno

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Giovedì 7

Pinerolo: incontro biblico-teologico organizzato dalle chiese valdesi di Pinerolo e di San Secondo, sul tema *Per una fede. Vorrei imparare a credere, insieme ad altri e ad altre*. Alle 20,45 nei locali della chiesa valdese, in via dei Mille.

Pinerolo: incontro organizzato da *Pensieri in Piazza* e dalla SOMS di Pinerolo. S'intitola *Approfondire la storia* con Bianca Gera, Bruno Manghi e Diego Robotti. Alle 18,30, al Museo storico del Mutuo Soccorso in via Silvio Pellico.

Venerdì 8

Luserna San Giovanni: convegno *La complessità tra teoria e pratica della cura*, nell'ambito di Xsone, a cura della Diaconia valdese. A Villa Olanda in via Fuhrmann.

Pinerolo: concerto dell'Ensemble Orchestra e Coro dell'Istituto civico Corelli di Pinerolo. Alle 21, nella sala Tajo in via San Giuseppe.

Pinerolo: partenza della rassegna *Pinerolo per la Danza 2018*, con lo spettacolo *Gli Aristogatti* a cura degli allievi della Scuola comunale di Danza di Pinerolo. Alle 21 al

Teatro Sociale, in replica sabato 9 giugno.

Sabato 9

Osasco: per l'edizione 2018 di *JazzVisions*, concerto del *Klaus Lessmann Quartet The music of Scott Joplin*. Alle 21,30 al Castello dei Conti Cacherano.

Pomaretto: per la rassegna *Primavera in musica*, concerto per flauto e chitarra del Duo Massimo e Ramonda *Atmosfere dal mondo e dal tempo*. Alle 21 alla Scuola Latina in via Balziglia.

Domenica 10

Luserna S. G.: saggio di violino, pianoforte e orchestra dei piccoli a cura della *Scuola di Musica di Luserna San Giovanni*. Alle 16 nel tempio dei Bellonatti.

Pinerolo: visita guidata ai luoghi di De Amicis con la lettura commentata di brani tratti dal libro *Alle Porte d'Italia*. Alle 14,30 nel piazzale di San Maurizio.

Pinerolo: per la rassegna *Pinerolo per la Danza 2018*, le coreografie della *Junior Company* del Teatro Nuovo. Alle 21, il gruppo *Espace della Scuola Comunale di Danza* di Pinerolo rappresenterà

la nuova produzione *Derby del...*?. Alle 16 al Teatro Sociale.

Martedì 12

Torre Pellice: nell'ambito delle letture all'ora del tè *Ai confini dell'Italia*, lettura a cura del LaAV. Alle 16,30, alla biblioteca Carlo Levi in via D'Azeglio.

Sabato 16

Bobbio Pellice: concerto nell'ambito dell'iniziativa *Adotta una nota* con le corali valdesi di Bobbio e Villar Pellice, Luserna San Giovanni e Rorà, affiancate dall'organista Paolo Calzi. Alle 21, nel tempio valdese.

Pomaretto: per la rassegna *Primavera in musica*, organizzata in collaborazione con il Comune e la fondazione *Piemonte dal vivo*, concerto musica jazz del *Vasserot-Bonetto Duo*, tromba e pianoforte, *Narrazioni in concerto*. Ore 21 alla Scuola Latina.

San Germano: *Raccontami una storia* all'Asilo dei Vecchi. Momento di lettura ad alta voce per bambini tra i 5 e gli 8 anni e merenda insieme.

Torre Pellice: inaugurazione della mostra di Charles Rollier

L'influsso della cultura indiana su un artista europeo. Visitabile fino al 9 settembre. Alla Galleria Scroppo.

Domenica 17

Luserna S. G.: festa dell'Istituto Uliveto. Inizio alle 10 con il culto a cui partecipa la comunità di Luserna San Giovanni.

Pinerolo: visita guidata alla Pinerolo del '500, con visita della Basilica di S. Maurizio e della chiesa del Colletto, a cura di Italia Nostra. Alle 14,30 al piazzale chiesa di San Maurizio.

Prali: gita in montagna con partenza e arrivo a Chai di Rodoretto, in occasione dei 50 anni del Cai Val Germanasca.

Torre Pellice: evento *Ehi, c'è un mondo intorno a te*, con i rappresentanti delle varie nazionalità residenti in val Pellice. Alle 15,30, in piazza Muston.

Venerdì 22

Torre Pellice: concerto del gruppo *Bonafede Ensemble*, alle 21 alla casa delle Diaconesse, in viale Gilly 7.

Sabato 23

Luserna S.G.: rappresentazione teatrale organizzata dall'Associazione *Sen Gian Due fratelli... una storia vera?*. Alle 21 al Piazzale della Riforma (tempio dei Bellonatti), in replica domenica 24.

Domenica 24

Luserna S. G.: concerto di solisti, coro e pianoforte su brani di Schubert e Mozart. Alle 17 al tempio dei Bellonatti.

Pinerolo: visita guidata a piazze e sagrati, lungo le piazze della città. A cura di CeSMAP. Alle 15, in piazza San Donato.

Torre Pellice: festa della Casa delle Diaconesse. Alle 10,15 inizio della giornata con il culto nel giardino della Casa. Nel pomeriggio giochi, intrattenimenti per adulti e bambini, musica.

Venerdì 29

Luserna S. G.: concerto del violinista di fama internazionale Jaime Jorge. Alle 21 al tempio dei Bellonatti.

Sabato 30

Torre Pellice: *L'ora del racconto*, letture per bambini da 0 a 6 anni. Alle 11, alla biblioteca Carlo Levi.



Firma per la

CHIESA VALDESE

Unione delle Chiese metodiste e valdesi

Camminiamo in questa **piazza**
immensa, affollata che è il **mondo**.
A **braccia aperte**

Otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringraziano per la partecipazione i collaboratori dell'Istituto Valdese "C.D. La Noce" di Palermo e i membri di Associazioni e Cooperative di Palermo che operano con il sostegno dei fondi dell'Otto per mille delle Chiese metodiste e valdesi. L'autore della frase è Gianluca Fiusco, direttore del Servizio Cristiano di Rieti (CL)

#1000bracciaaperte
www.ottopermillevaldese.org



creativacomunica.com